

■ CARIATI Legambiente chiede lo stato di calamità naturale alla Regione Mucillaggine, incubo per i pescatori

di MARIA SCORPINITI

CARIATI - Allarme mucillaggine, il presidente del circolo Legambiente Nicà di Scala Coeli, Nicola Abruzzese dà voce alle preoccupazioni dei pescatori di Cariati e del Basso Ionio e si rivolge al presidente della Regione Mario Oliverio e al ministero dell'Ambiente affinché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. La categoria, da due mesi, è in ginocchio a causa del fondale che si è riempito di mucillaggine, con la conseguente riduzione del pescato e ingenti danni all'economia di uno dei pochi settori produttivi della cittadina. Il comparto da tempo vive molte altre difficoltà e risente della crisi che sta riducendo le barche in attivi-

tà. Ora la mucillaggine, che riempie le reti insieme al fango, mentre cresce la preoccupazione per il futuro dell'attività se non si prenderanno immediati provvedimenti. La proclamazione dello stato di calamità darebbe un sollievo alle famiglie che dal mare traggono sostentamento, anche in considerazione che a breve partirà il fermo biologico. «In questo momento di crisi economica, servono atti di coraggio ed economia reale per aiutare gli agricoltori del mare e le loro famiglie che stanno vivendo disagi senza precedenti - scrive nella sua richiesta ad Oliverio il presidente di Legambiente Nicà - allertiamo anche il ministero per far fronte in tempi brevi a questo disastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pescatori cariatesi